

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITA' e della
RICERCA (MIUR)**

**FEDERAZIONE dell'INDUSTRIA METALMECCANICA ITA-
LIANA (FEDERMECCANICA)**

Protocollo d'Intesa

fra

- il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, con sede in Viale Trastevere 76/A – 00153 Roma, rappresentato dal Ministro *On. Mariastella Gelmini*, di seguito indicato come MIUR;
- la **Federazione dell'industria metalmeccanica italiana**, con sede in Piazzale B. Juárez, 14 - 00144 Roma, rappresentata dal Presidente *Pier Luigi Ceccardi*, di seguito indicata come Federmeccanica;

d'ora in poi indicati congiuntamente anche come le Parti.

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 e, in particolare, l'articolo 13 contenente, tra l'altro, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale;

Visto il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli istituti tecnici superiori";

Vista la direttiva n. 57 del 15 luglio 2010 contenente linee guida per il passaggio a nuovo ordinamento degli istituti tecnici di cui all'articolo 8, comma 3, d.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

Vista la direttiva n. 65 del 28 luglio 2010 contenente linee guida per il passaggio a nuovo ordinamento degli istituti professionali di cui all'articolo 8, comma 6, d.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

Visto il "Documento Italia 2020 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro" sottoscritto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali il 23 settembre 2009;

Considerato l'impegno a valorizzare l'identità degli istituti tecnici e professionali e la costituzione in atto degli istituti tecnici superiori;

Tenuto conto dell'opportunità di far circolare l'informazione e la conoscenza di buone pratiche per intensificare la collaborazione tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;

Vista la sperimentazione avviata in attuazione del Protocollo di intesa per il rilancio e lo sviluppo della cultura tecnica sottoscritto dalla Confindustria e dal MIUR l'8 Maggio 2009;

PREMESSO CHE

- le Parti ritengono che gli istituti tecnici e professionali siano un fattore strategico primario per la crescita economica e sociale e per la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e che è crescente la consapevolezza, sia nel sistema scolastico che in quello imprenditoriale, del valore aggiunto derivante dai rapporti di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti;
- uno dei limiti fondamentali allo sviluppo delle imprese, comprese quelle del settore meccanico, è rappresentato dalla carenza di molti profili tecnici, indispensabili a sostenere la crescente competizione proveniente da altri paesi che, come Cina e India, dispongono - oltre a bassi costi dei fattori produttivi - di un ingente numero di tecnici intermedi e superiori;
- nel nostro Paese, pur in un contesto di non piena occupazione delle risorse umane giovanili, il deficit annuo di tecnici intermedi è, in base all'ultima indagine Excelsior di Unioncamere, di circa centodiecimila unità e che le aziende del settore non riescono a reperire le professionalità di cui hanno bisogno;
- è necessario, anche in linea con quanto previsto dalle recenti riforme del sistema scolastico, intensificare gli sforzi per la massima qualità ed efficacia della formazione in ambito tecnico, affinché questa sia in grado di favorire lo sviluppo di nuove competenze e di generare profili in uscita rispondenti ai fabbisogni formativi delle imprese del settore meccanico;
- caratteristica essenziale del filone tecnico è che continui a essere percepito come utile sia al conseguimento di un diploma chiaramente spendibile nel mercato del lavoro (i diplomati tecnici trovano oggi rapidamente occupazione stabile con contratti a tempo indeterminato), sia al proseguimento con successo degli studi in ambito universitario e negli istituti tecnici superiori;
- con i nuovi regolamenti gli Istituti Tecnici e Professionali sono stati riorganizzati secondo modelli flessibili, aperti ai contributi esterni per attivare un rapporto sistemico con il territorio, con i sistemi e le reti delle imprese affinché le scuole possano assumere il ruolo di centri di innovazione;
- il raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo, le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica e tecno-

logica è funzionale all'innalzamento della qualità del servizio offerto soprattutto dall'istruzione tecnica;

- nelle scuole del secondo ciclo l'alternanza scuola lavoro, i tirocini e gli stage sono parte integrante della progettazione formativa e costituiscono strumenti metodologici efficaci sia per l'acquisizione da parte degli allievi di competenze scientifiche e tecnologiche spendibili nel mercato del lavoro, sia per orientare i giovani alle successive scelte di studio e di lavoro;
- i nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali prevedono che l'organizzazione didattica sia centrata sull'attività di laboratorio, che può essere proficuamente sviluppata anche in laboratori attrezzati e interconnessi con il sistema produttivo territoriale. Per le attività didattiche che richiedono una preparazione professionale specialistica, anche al fine di valutare in contesti operativi le competenze acquisite dagli allievi, gli istituti tecnici e professionali possono avvalersi di interventi di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni;
- la filiera formativa degli istituti tecnici e professionali richiede la più ampia interazione con il mondo del lavoro e delle professioni ad una pluralità di livelli, compresa la progettazione e l'organizzazione delle attività didattiche e educative. In particolare, si fa riferimento alla partecipazione, con funzioni consultive e di proposta, di esperti provenienti dalla realtà produttiva ai comitati tecnico-scientifici istituiti nelle scuole per sostenere le scelte degli organi collegiali dell'istituzione scolastica in relazione ai fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo, con riferimento alle competenze da sviluppare nell'area meccanica e all'utilizzo degli spazi di flessibilità ed autonomia;
- sono stati costituiti gli istituti tecnici superiori come scuole di alta tecnologia per la preparazione di profili tecnici in grado di intervenire efficacemente nei processi di produzione, gestione e controllo di beni e servizi che si sviluppano in contesti di lavoro tecnologicamente avanzati;

SI CONVIENE CHE:

Art. 1 Finalità dell'intesa

Le Parti s'impegnano a rafforzare i reciproci rapporti, attivando occasioni di confronto e di condivisione sui percorsi formativi, con particolare riferimento a quelli previsti negli indirizzi di "Meccanica, Meccatronica ed Energia", "Trasporti e Logistica", "Elettronica ed Elettrotecnica", "Informatica e Telecomunicazioni", nonché negli eventuali altri indirizzi in cui è presente il settore meccanico per favorire forme strutturate di collaborazione tra sistema imprenditoriale e sistema scolastico. In particolare, le Parti intendono dare un contributo all'attuazione della riforma dell'istruzione tecnica per favorire la costituzione dei Comitati Tecnico Scientifici nelle scuole e partecipare all'individuazione delle figure professionali che richiedono una specializzazione tecnica superiore.

Art. 2

Aree di intervento

L'obiettivo della collaborazione tra le Parti è realizzare, con le risorse organizzative e umane disponibili, iniziative finalizzate a:

- promuovere e sostenere azioni comuni volte ad orientare i giovani e le loro famiglie alle professioni tecniche offerte dal comparto meccanico, a partire dall'ultima classe del primo ciclo;
- incentivare l'attività didattica in laboratorio per fare acquisire agli studenti una solida cultura tecnica attraverso interventi allo scopo mirati, collaborando, altresì, a iniziative di formazione e aggiornamento del personale della scuola;
- rafforzare i rapporti tra scuola e mondo del lavoro, attraverso stage, tirocini e, in particolare, l'alternanza scuola lavoro;
- organizzare iniziative finalizzate alla costituzione dei Comitati Tecnici Scientifici, al fine di assicurare il raccordo tra la singola istituzione scolastica e le reti di scuole con il tessuto produttivo locale e nazionale;
- contribuire - con le proprie risorse professionali - a potenziare l'offerta formativa delle scuole, con particolare riferimento all'utilizzazione degli spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni a livello locale e nazionale;
- sperimentare attività congiunte al fine di realizzare il miglior collocamento dei giovani diplomati in relazione alla domanda delle imprese metalmeccaniche;
- individuare le aree coinvolte dalle innovazioni tecnologiche che richiedono una formazione tecnica specialistica da sviluppare presso gli istituti tecnici superiori;
- diffondere la conoscenza delle buone pratiche realizzate dalle scuole nell'ambito delle collaborazioni attivate in fase di attuazione del presente protocollo d'intesa.

Art. 3

Strumenti

Come contributo alla realizzazione degli obiettivi comuni di cui all'articolo 2, al fine di rafforzare la collaborazione tra il sistema produttivo e quello scolastico, le Parti si attiveranno per realizzare quanto segue:

- facilitare la costituzione del Comitato Tecnico Scientifico in ogni istituto tecnico e professionale interessato;
- promuovere incontri mirati a livello territoriale tra le associazioni industriali, i dirigenti scolastici degli istituti tecnici e i rappresentanti degli Uffici Scolastici regionali, al fine di avviare operativamente quanto previsto all'art. 2;

- collaborare sistematicamente ad un'analisi aggiornata dei fabbisogni di professionalità emergenti in relazione allo sviluppo e alla diffusione delle innovazioni tecnologiche;
- favorire la conoscenza delle opportunità lavorative e l'inserimento nel mercato del lavoro attraverso programmi di stage, tirocini e alternanza.

Art. 4
Durata

Il presente protocollo d'intesa ha efficacia per tre anni dalla data della sua stipula.

Roma, 11 Novembre, 2010

Per
il Ministero dell'istruzione, università e ricerca

Il Ministro

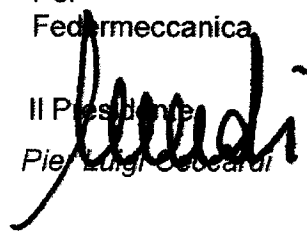
Mariastella Gelmini



Per
Fedrmeccanica

Il Presidente

Pier Luigi Ceccardi





FEDERMECCANICA



Fondirigenti

Innovatori per formazione



PROGRAMMA

Il progetto si sviluppa durante un anno scolastico (settembre 2011 - settembre 2012):

- si avvale dei risultati di una ricerca sulla domanda di competenza delle imprese meccaniche rispetto ai profili professionali dell'indirizzo meccanico, elettronico e ICT, condotta sull'intero territorio nazionale;
- realizza un percorso formativo rivolto a docenti e manager che opereranno in gruppi di lavoro distinti per indirizzo: meccanico, elettronico e ICT e progetteranno percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- al termine del progetto è previsto un convegno per la diffusione dei risultati.

ATTIVITA' FORMATIVA

Primo incontro di formazione (in presenza): la prima parte dell'incontro è finalizzata a presentare i risultati della rilevazione della domanda di competenze (a livello nazionale e territoriale), gli obiettivi del progetto, le modalità di lavoro e gli strumenti. La seconda parte dell'incontro è dedicata all'avvio dei lavori: scuole e aziende di ciascun gruppo prendono gli accordi operativi e verificano il gap tra le competenze domandate dalle aziende e quelle sviluppate dalle scuole.

Lavoro autonomo (delle scuole): le scuole analizzano l'attività che fanno fare agli studenti, per verificare se c'è congruenza tra le competenze sviluppate e quelle richieste dalle aziende.

Secondo incontro di formazione (in presenza): in ciascun gruppo, aziende e scuole scelgono quali competenze sviluppare attraverso i percorsi in alternanza e definiscono insieme la progettazione di massima.

Lavoro autonomo (di aziende e scuole): scuole e aziende definiscono le attività degli studenti nell'ambito dei percorsi in alternanza (prima, durante e dopo la permanenza in azienda), verificandone la congruenza rispetto alle competenze obiettivo.

Terzo incontro di formazione (in presenza): in ciascun gruppo, aziende e scuole definiscono la progettazione esecutiva dei percorsi di alternanza.

Lavoro autonomo (di aziende e scuole): aziende e scuole completano la progettazione esecutiva dei percorsi in alternanza e prendono gli accordi di dettaglio per la realizzazione; si avvia la realizzazione dei percorsi.

Quarto incontro di formazione (in presenza): scuole e aziende di tutti i gruppi di lavoro analizzano i punti di forza e di debolezza dell'esperienza e definiscono ipotesi di prosecuzione del progetto/ messa a sistema delle modalità di lavoro.

Lavoro autonomo (di aziende e scuole): scuole e aziende realizzano i percorsi di alternanza e redigono un report di monitoraggio.

Il progetto sarà realizzato a: Ancona – Bari – Brescia – Firenze
Genova – Milano – Modena – Reggio Emilia – Torino – Varese



FEDERMECCANICA



Fondirigenti

Innovatori per formazione



FEDER

FEDERAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI

IL CTS IN LABORATORIO

Le aziende e i manager partecipano ai Comitati Tecnico-Scientifici degli Istituti Tecnici perché condividono la responsabilità professionale e sociale della formazione dei giovani.

Il progetto dà concretezza all'attività dei CTS attraverso un "allenamento" alla collaborazione.

OBIETTIVI

- Costruire una collaborazione produttiva tra manager e scuole
- Dare valore alla capacità formativa delle imprese, alle competenze dei manager e alle professionalità della scuola
- Favorire la piena espressione delle potenzialità degli studenti e facilitarne l'occupabilità

Il progetto sarà realizzato a: Ancona – Bari – Brescia – Firenze
Genova – Milano – Modena – Reggio Emilia – Torino – Varese